



CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO
DI ECCELLENZA ALBERGHIERO ED AGROALIMENTARE

Relazione Illustrativa

Indice

Le relazioni dell'impianto con il tessuto urbano circostante

Composizione Architettonica e Progetto degli Spazi Interni

Accessibilità e Fruibilità

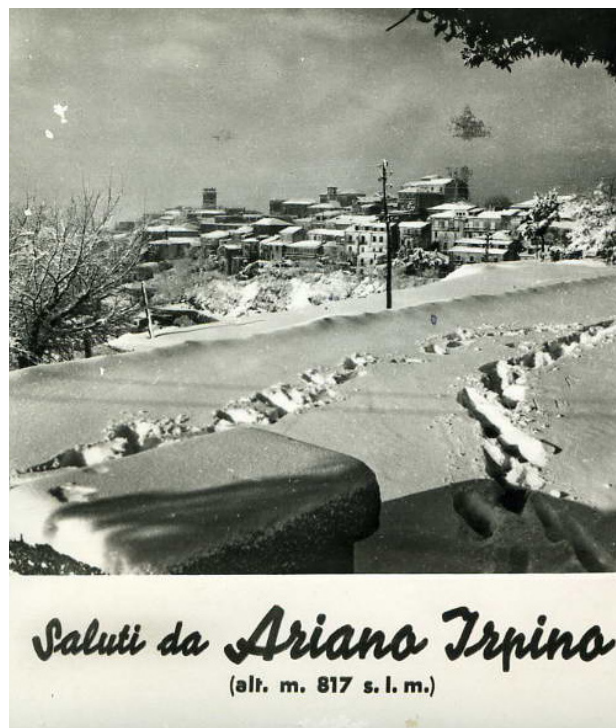
Sostenibilità e Durabilità

Premessa

Il nuovo Polo Scolastico di Eccellenza Alberghiero ed Agroalimentare, immerso nel tessuto urbano del centro cittadino di Ariano Irpino, è concepito per creare un servizio per la comunità. Un luogo fisico, aperto a tutti, atto a produrre opportunità di incontro e dialogo, al servizio di una idea di città condivisa. Un'architettura essenziale che dialoga con il paesaggio urbano esistente.

Molto più che una semplice scuola isolata dalla quotidianità e dall'uso, il Polo Scolastico diventerà parte integrante della vita di questa comunità grazie all'integrazione di attività e servizi aperti alla collettività e sarà parte attiva nella rigenerazione dell'intera area urbana.

Le scuole, per loro natura, tendono a chiudersi in se stesse, in un preciso punto dello spazio e del tempo; viceversa il nuovo Polo Scolastico aspira ad aprirsi, integrando piazza S. Francesco e rivelando nuovi scorci sulle valli circostanti.



Le relazioni dell'impianto con il tessuto urbano circostante

Il progetto si propone di integrare le funzioni della scuola e di sviluppare nuove opportunità e strategie. Un prototipo di scuola "intelligente e virtuosa" intesa come esempio di rigenerazione urbana e di sviluppo a basso impatto ambientale.

L'analisi dell'esistente e l'unicità del paesaggio in cui è inserita l'area di intervento ha imposto la necessità di affrontare il tema della relazione con il contesto per non ridurre il progetto ad una semplice aggiunta di un oggetto frutto di un esercizio compositivo fine a sé stesso.

Il progetto, vista l'importante relazione con il tessuto preesistente, è stato concepito come un delicato intervento di inserimento che riesce a fissare un momento di discontinuità con il passato. Il processo di appropriazione del luogo e del radicamento nel paesaggio e nella storia è diventato il tema unificante del progetto.

Su queste considerazioni, i nuovi volumi si sviluppano sulle proporzioni e sul ritmo dell'esistente, quasi a voler sostituire la preesistenza con discrezione e rigore. L'impianto sulla piazza S. Francesco, sotto la presenza austera del palazzo Bevere, si integra attraverso la realizzazione di nuove prospettive ed un parziale ridisegno. Quello che un tempo era un'area di parcheggio diventerà un luogo pubblico contemporaneo. Una rinnovata e forte relazione tra il paesaggio circostante ed il cuore della città è marcato dal prolungamento della piazza, riqualificata con una nuova pavimentazione e delle sedute, che diventa parte integrante dell'ingresso principale al Polo Scolastico. La nuova piazza, protetta dal traffico diviene adatta ad accogliere gli studenti ed al contempo aperta alla comunità. Con essa tutti gli spazi attigui, luoghi di lavoro e di incontro, convergono in uno spazio aperto, teso verso il territorio.

I parcheggi necessari al complesso scolastico ed all'attiguo centro pastorale saranno ricavati nel parcheggio Calvario, poco distante a piedi, attualmente sottoutilizzato. La nuova piazza quindi migliorerà la mobilità dell'area rendendola un luogo sicuro per gli utenti.



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017

L'integrazione con la piazza San Francesco e la via D'Afflittio avviene visivamente e fisicamente attraverso il prolungamento della piazza e con l'implementazione del collegamento esistente sulla rampa San Biagio. Al fine di massimizzare questa interazione il progetto prevede la sistemazione di largo San Biagio, posizionando un ulteriore ingresso, porticato, alla quota dello stesso, quasi a ricordare l'eredità acquisita dal vecchio complesso alberghiero.

La facciata su via D'Afflittio instaura un rapporto diretto con i cittadini attraverso il suo carattere aperto e con le emergenze storiche della città. Vuole essere assorbita dal contesto presentando un prospetto articolato che vuole farsi sfondo attivo di un luogo vitale.

Composizione Architettonica e Progetto degli Spazi Interni

Il nuovo edificio si sviluppa su sei piani, di cui tre contro terra, attraverso un'organizzazione planimetrica e altimetrica che cerca di favorire il massimo utilizzo e la flessibilità degli spazi.

Il fronte sud adotta un linguaggio semplice e modulare cercando la giusta misura tra la discontinuità delle cortine edilizie esistenti e la necessità di esprimere un carattere aperto e accogliente. Caratteristica è la scansione ritmica della griglia aggettante rispetto al filo della facciata per il controllo della luminosità degli spazi interni, la cui semplicità del disegno è esaltata dalla relazione tra i moduli e le cromie. Questi sono alternati ad aperture vetrate che individuano con chiarezza le diverse funzioni all'interno la cui scelta genera un gioco di riflessi del contesto e rende l'architettura mutevole durante le stagioni.

Lungo la rampa San Biagio, il fronte est è piano ed interamente opaco che, valorizzando la linearità del volume, fa da contrappunto alla scansione modulare della fronte sud. Contestualmente protegge le aule presenti sullo stesso fronte dalla vicinanza della rampa stessa.

A nord, verso piazza S. Francesco, l'edificio si comporta in maniera diversa: si articola in tre volumi sovrapposti e sfalsati, per dialogare con l'esistente. Uno di questi volumi si innalza liberando il suolo e aprendosi, permettendo allo spazio pubblico di interagire con la struttura scolastica, diventando un luogo di mediazione tra dentro e fuori. Qui, l'accesso alla scuola è costituito da un percorso che raccorda la quota della piazza con il piano di ingresso della scuola, garantendo l'accessibilità a tutti i fruitori.

Da questa quota, che costituisce il punto di integrazione alla vita cittadina, l'ingresso dell'edificio prevede due gradi di accessibilità, una dimensione pubblica ed una controllata.



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017

Nel blocco ovest, pubblico e quindi indipendentemente dagli orari del polo scolastico, sono collocati il ristorante e la biblioteca. Il ristorante si presenta fisicamente verso la piazza con la volontà di relazionarsi allo spazio pubblico. E' l'unico volume trattato con un materiale diverso dal resto del fabbricato per marcare la sua presenza sul territorio ed il naturale proseguimento del percorso di studi degli alunni. L'accesso è garantito da un ingresso posizionato a livello piazza ed è completato dalla presenza di tutti i servizi necessari al funzionamento di un ristorante aperto al pubblico.

Anche la biblioteca, arredata con sedute morbide in modo multiforme e policromo, è posta in questo blocco per poterne prevedere usi in orari extra-scolastici. Nella biblioteca è collocata la sala per gli incontri tra professori e genitori, che può essere utilizzata anche come sala lettura più privata. Quest'ultima è sistemata a quota +1,20m per garantire l'accesso diretto degli studenti dal blocco est. Tra le due funzioni, sempre nell'ala ovest, è stato posto un blocco scala/ascensore, utilizzabile sia come collegamento diretto al piano dell'auditorium che come via di fuga in caso di emergenza. Accanto ad esso è collocato un cavedio tecnico impiantistico che attraversa tutti i piani del fabbricato fino ad arrivare in copertura. Allo stesso piano sono posti i servizi igienici (uomini, donne, disabili).

Accanto ad esso, ma separato da un passaggio urbano coperto che porta al belvedere, è situato il blocco est da cui si accede alla hall di ingresso della scuola, la cui organizzazione dello spazio è incentrata sul vuoto centrale che diventa piazza permeabile a piano terra ed affaccio interno. L'atrio e gli spazi attigui sono fruibili per socializzare, scambiare idee, incontrarsi e confrontarsi. Questi spazi si estendono verso l'esterno attraverso dei vuoti realizzati tra le aule, diventando il naturale prolungamento verso il paesaggio. I vuoti sono logge protette ed arredate con verde e costituiscono un luogo di riposo e sosta dallo studio, contemplativo del paesaggio.

Attorno all'atrio si sviluppa l'agorà – in cui sarà collocato lo sportello dello studente, un ufficio e la zona destinata ai docenti, quest'ultima posizionata in modo da permettere di instaurare un collegamento con il resto della scuola, in modo che il lavoro dei docenti possa essere visibile a tutta la comunità scolastica. Le aule, con diverse esposizioni, sono tutte servite da luce naturale. Sulla facciata nord, in corrispondenza di tutti i piani sono altresì collocati il blocco dei servizi – per studenti, docenti e disabili – ed un ascensore oltre ad ulteriori cavedi tecnico impiantistici che attraversano tutti i piani del fabbricato fino ad arrivare in copertura.

Attraverso le scale dell'atrio, che consentono sempre una connessione visiva tra tutti i livelli, si sviluppano i collegamenti verso i piani superiori ed inferiori. Il primo piano si sviluppa su una pianta ridotta rispetto ai piani inferiori e attorno all'atrio vi sono posizionati le aule e gli uffici amministrativi. A questo piano il tessuto connettivo dell'atrio si prolunga e definisce un ponte sopra l'ingresso, presentando un'inedita vista sulla piazza San Francesco. Da questo livello si accede alla copertura del ristorante utilizzata come orto didattico.



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017

Il secondo ed ultimo piano presenta una pianta ulteriormente ridotta, in modo da diminuire l'impatto del costruito sulla piazza San Francesco. A questo livello sono posizionate solo aule, con la stessa logica dei piani inferiori. Sulla copertura del primo livello troveranno posto gli impianti che servono il blocco ovest del fabbricato attraverso il cavedio tecnico.

La copertura del secondo piano ospita il lucernario dell'atrio che presenta un sistema di apertura automatica permettendo di realizzare la naturale ventilazione. Su questo livello, il più alto del fabbricato, sono collocati i pannelli fotovoltaici atti a soddisfare i bisogni energetici ed una ulteriore zona impianti che serve il blocco est.

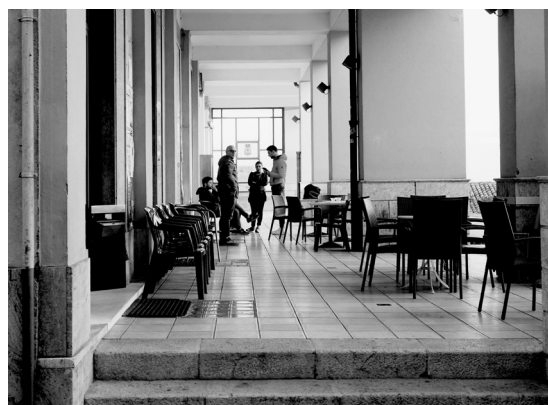
Al piano -1 sono presenti aule e laboratori nelle zone illuminate naturalmente, mentre in corrispondenza della parte contro terra si sviluppa la doppia altezza dell'auditorium e la stanza di controllo per le proiezioni. A questo piano è presente l'unica loggia a doppia altezza sulla facciata di via d'Afflitto che conterrà elementi verdi a medio fusto, ma allo stesso tempo renderà ancora più forte la connessione con il tessuto preesistente e il panorama sulla valle circostante.

La varietà spaziale e funzionale del piano -2 è amplificata grazie al triplice accesso che lo rende in vari punti autonomo e flessibile. Il nucleo scala/ascensore posto ad ovest permette l'accesso diretto in orari extra scolastici all'auditorium, elemento di completamento degli spazi destinati al centro civico.

La doppia altezza, le dimensioni (350 mq) e la pianta libera permettono la massima flessibilità dello spazio rendendolo adatto a molteplici usi e attività. Questo spazio è collegato da un disimpegno vetrato con l'atrio. Intorno all'atrio sono posizionati la maggior parte dei laboratori che sfruttano al massimo sia il maggior spazio connettivo sia la pianta libera da strutture che deriva dalla palestra sottostante, permettendo la creazione di spazi multiuso che possono essere allestiti secondo le esigenze. L'atrio a questo piano può anche essere utilizzato come spazio polivalente ad uso degli studenti costituendo la naturale estensione dei laboratori stessi. Sul fronte est è presente un ulteriore ingresso – alla base della rampa San Biagio – che funziona da filtro per la palestra e i relativi gli spazi attigui sottostanti, oltre che da accesso controllato al livello -2 della scuola. Attraverso queste molteplicità si evidenzia come gli spazi siano resi utilizzabili e vivibili per i differenti orari ed a usi specifici.

Il piano più basso (-3) ospita la palestra, una sala polivalente oltre a tutti i locali di servizio - spogliatoi con docce maschili e femminili sia per gli studenti sia per i professori oltre ad un'infermeria. Ulteriori spazi ospitano tutti i locali tecnici da cui si diramano tutti i cavedi che arrivano fino alle coperture. Il livello -3 è accessibile sia dall'ingresso di largo San Biagio sia dalla scala interna alla scuola posta nel nucleo ovest. La palestra, con le sue alte aperture vetrate lungo la via D'Aflitto, che garantiscono l'illuminazione naturale, stabilisce un rapporto di continuità con lo spazio esterno. Una piccola gradinata funziona come tribuna per assistere agli eventi sportivi. E' inoltre presente un'uscita di emergenza della palestra su via D'Aflitto.

L'interno della scuola si presenta quindi come un ambiente stimolante, in cui lo studente sviluppa la propria autonomia e curiosità, lasciando spazio alla creatività dell'individuo che sceglie come appropriarsi degli spazi. L'intento pedagogico è leggibile dall'importanza data agli spazi di distribuzione e di contorno alle aule della didattica frontale. In primo luogo troviamo il grande atrio centrale nel quale si colloca la scala di collegamento verticale, circondata da ballatoi. Questa tipologia di distribuzione permette, a tutti i piani, la creazione di una grande piazza pubblica, un luogo di passaggio dove però si prevede anche la sosta degli utenti e l'interazione fra di loro. La progettazione di un arredo comodo e l'uso del legno aiuta a vivere lo spazio, a renderlo accogliente e rilassante, permette la socializzazione tra gli studenti e quindi



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017

amplia le zone di incontro, svago e di attività di gruppo. Se da una parte la socializzazione e la comunicazione sono favorite dal grande atrio, i suoi prolungamenti verso l'esterno, rappresentati dalle logge sul prospetto sud, racchiudono dei luoghi di socializzazione e interazione più intimi. Volti alla contemplazione e ai momenti di riflessione dello studente o di un gruppo; le logge ristabiliscono in maniera continua il contatto con l'esterno, con il paesaggio e con il territorio.

Anche la progettazione degli spazi esterni fa emergere l'idea che la scuola sia un luogo aperto e permeabile: la nuova conformazione di Piazza San Francesco invita il pubblico ad entrare, come se la comunità avesse un ruolo nella crescita e nella formazione degli studenti.

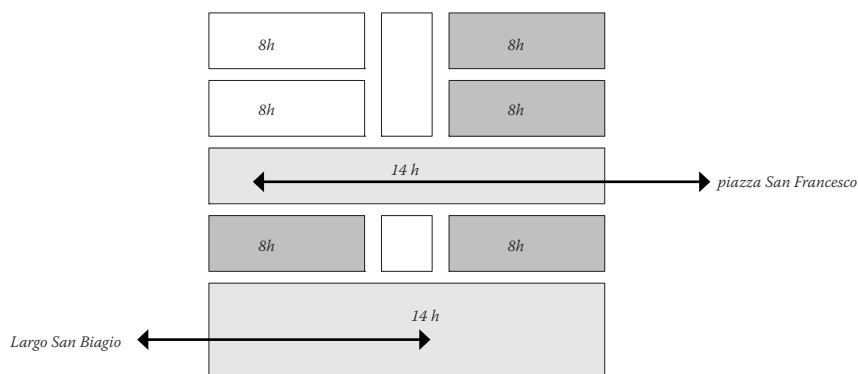
	<i>Lezioni frontali</i>	<i>Lezioni in gruppo</i>	<i>Imparare facendo</i>	<i>Approfondimento individuale</i>
<i>Aule</i>				
<i>Laboratori</i>				
<i>Spazi collettivi</i>				
<i>Biblioteca</i>				
<i>Palestra</i>				

Schema di apprendimento

Infine la presenza dell'orto all'interno della scuola è in grado di apportare un valore aggiunto sia al percorso educativo dei ragazzi sia agli utenti del centro civico. Assicura un riavvicinamento con il territorio favorisce la cooperazione tra le persone, sviluppa la manualità e il benessere fisico.

Accessibilità e Fruibilità

Come un community center, il polo scolastico è pensato per integrare attività e servizi aperti a tutta la comunità del quartiere, in cui studenti e genitori possono interagire ed essere protagonisti. Le zone adibite anche a centro civico sono state posizionate e pensate in modo da non sovrapporsi alle attività scolastiche. Oltre a questo, altri utilizzi degli spazi della scuola possono essere facilmente immaginati; i laboratori di potranno essere messi a disposizione di associazioni, per attività di didattica complementare, ma anche per attività culturali e formative.



Programma delle ore d'uso

Materiali, Sostenibilità e Durabilità

La filosofia costruttiva è basata sulla semplicità, una costruzione a km zero che utilizza metodi costruttivi tradizionali che consentono di reperire anche localmente le maestranze per la realizzazione dell'opera e di diminuire i tempi di costruzione. La struttura si comporrà in pilastri e setti in cemento armato, a vista sulla facciata sud con controventature quali pareti e blocchi servizi e collegamenti, accoppiati con solai in precompresso alveolari che permettono di raggiungere le grandi luci richieste dal posizionamento della palestra al piano più basso. Vista l'elevata sismicità del luogo sono stati previsti dei dissipatori sismici su tutto il primo impalcato – per le specifiche rifarsi al paragrafo dell'analisi delle strutture presente in relazione tecnica.

Le aule ed i laboratori dispongono di controsoffittature che aumentano il potere fonoassorbente degli orizzontamenti e consentono di nascondere gli impianti consentendo una facile manutenibilità. Le strutture opache sono realizzate con blocchi di laterizio alveolare con applicazione di isolamento termico in lana di roccia quando gli spessori lo consentono ed in lastre di EPS quando invece non è possibile.

La finitura esterna è realizzata utilizzando intonaci colorati le cui tonalità riprendono quelle delle facciate delle abitazioni del paese. La sola facciata del ristorante sarà trattata con un rivestimento diverso, in corten. Le vetrature esterne prevedono serramenti a taglio termico con vetrocamera schermati da un sistema di tende integrate nella facciata.

Il progetto è calibrato su parametri di sostenibilità ambientale e salubrità per l'utenza molto elevati. Per raggiungere questi obiettivi le scelte tecnologiche si sono orientate verso la massima semplicità costruttiva ed una razionale organizzazione volumetrica e architettonica. Lo stesso si pone l'ambizioso traguardo di ottenere un bilancio energetico quasi pari a zero mediante l'analisi puntuale delle condizioni climatiche locali. Per attuare con successo questo programma sarà realizzato un involucro performante ed isolato e al contempo l'edificio sarà ben ventilato (strategie energetiche passive) e sarà previsto un sistema di climatizzazione che integra le richieste di riscaldamento o raffrescamento nei diversi periodi dell'anno (strategie energetiche attive). Tra le soluzioni adottate si evidenziano:

- la ventilazione naturale dell'edificio ottenuta attraverso lo sfruttamento dell'effetto camino grazie ad un attento studio delle aperture laterali ed in copertura dell'atrio;
- l'arretramento delle pareti trasparenti sulla facciata esposta a sud in modo da diminuire gli effetti del soleggiamento estivo ed ampliarli durante i mesi invernali, anche attraverso l'utilizzo di sistemi filtranti della luce per avere una illuminazione naturale efficace;
- lo sfruttamento delle coperture utilizzate come lastrico solare sul quale apporre sistemi a captazione solare;
- il controllo della qualità dell'aria all'interno delle aule e laboratori con un impianto decentralizzato per il ricambio d'aria con recuperatori di calore;
- il recupero e trattamento delle acque grigie.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica-ambientale.



Ariano Irpino - Visita al sito del Settembre 2017